

# La Città di Brindisi



GIORNALE DEL GIOVEDÌ

**Abbonamento**  
Semestre Lire 3,00  
Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più  
**Inserzioni**  
Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza pag. Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO I. — NUM. 35  
Brindisi 25 Ottobre 1900  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

**Ufficio**  
STABILIMENTO TIPOGRAFICO D. MEALLI  
Corso Garibaldi, Vico Sacramento  
Non si tien conto degli anonimi, nè si restituisce qualsiasi manoscritto - Per comunicati, annunci ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli.

Sentiamo il dovere di rendere sentite grazie al nostro solerte e coltissimo collaboratore Dott. Silvio Mucci di Napoli, il quale traendo argomento da un fatto della nostra città, ci offre il presente articolo, in cui si augura che a somiglianza di Brindisi, possano sollevarsi tutti gli altri comuni del Mezzogiorno.

## IL COMUNE

La notizia che la Società di navigazione a vapore brindisina è già costituita, ha soddisfatto certamente chi abbia il sentimento di patriottismo verso la flagellata ed eroica Puglia.

Il discorso del Sindaco di Brindisi è quello d'un uomo, che dall'impronta moderna vede il grande orizzonte avvenire. Questo sindaco raro nel nostro mezzogiorno ha detto: *ma donde viene questa perseveranza per l'esecuzione pronta di un' alla impresa? Viene da ciò che il carattere di un Comune si riflette nelle sue opere, come nei suoi costumi, nei fusti che l'accendano d'entusiasmo, come in un'opera che diviene l'oggetto del principale suo interesse.*

Ebbene in queste parole sta tutta l'evoluzione verso la vita nuova, a cui tende il Comune per vivere e per contribuire alla vita nuova della nazione.

Lo sappiano tutti, io non adulo. constato!

L'influenza del lungo passato di annichilimento costituì un ambiente letargico per la vita municipale.

Oltre a ciò il nuovo Stato italiano con le sue necessità politiche ed economiche sia per il trionfo del principio unitario, sia per gli sperperi finanziari della sua costituzione, non ha fatto sinora che sfruttare comprimere ed opprimere il comune.

Ma ora anche il comune italiano comincia a sentire il bisogno di scuotere il giogo, di rievocare l'antica e gloriosa tradizione, di vivere, una vita propria, di avere un carattere, di costituirsi in fondamento efficace della vita nazionale.

L'evoluzione sociale lo spinge.

Il comune, l'aggregato elementare e fondamentale di ogni consorzio politico ripete la sua prima manifestazione organica, il suo primo assetto civile del Municipio romano.

Da tale impronta e dagli avanzi organici dei bassi tempi dell'era cristiana, attraverso le dominazioni barbariche, si elaborò e rinacque il nostro comune medioevale, che si diffuse poi — sotto varie forme — per tutta l'Europa.

La sua importanza nella vita politica e sociale dei popoli è stata grande — nelle sue svariate vicende — non solo in Italia, ma anche fuori.

Sorse, contro la feudalità o servendo gl'interessi del monarcato da cui riceveva privilegi come in Francia ed in Germania, o costituendosi in ente autonomo e sovrano, come in Italia, opponendosi al potere imperiale — la lega lombarda è gloria nazionale — e dando origine alle nostre gloriose battaglie commerciali repubbliche.

In seguito però subì una lenta spogliazione ed una fatale soffocazione da parte dei monarchi, ma con tutto ciò il comune si mantenne focolare di lotta contro di loro, ne frenò in qualche modo il dispotismo, difese — per quanto fu possibile — le pubbliche libertà, e riuscì in parte ad assicurarle.

Così in Inghilterra i comuni insieme ai vescovi ed ai baroni poterono tarpare le ali allo sconfinato dispotismo regio, a cui strappò nel 1215 la *Magna Charta*, che fu la pietra angolare della classica libertà britannica. Ed oggi il comune inglese, mercè la sua autonomia e la sua energia sociale, rappresenta quasi un piccolo stato, unito soltanto nei supremi interessi politici al grande stato, e forma il migliore ambiente per lo svolgersi dell'energia civile e politica del popolo.

In altri paesi il comune è venuto soggiacendo ognora più all'autorità ed alle strette del potere centrale come in Germania ed in Francia.

In Italia, dopo lo splendore della sua vita medioevale, il comune declinò al tramonto.

I principati del 500 e le dominazioni straniere ne spensero ogni autonomia ed ogni energia vitale, e divenne una semplice ruota amministrativa nella macchina dello stato.

Il risorgimento moderno lo ha risollevato un poco, ma ancora c'è molta via da fare.

Ho detto più sopra che il nuovo Stato ha sfruttato ed oppresso il comune, la cui autonomia non dissolverà l'unità politica, ma servirà ad integrarla maggiormente, armonizzando le libertà locali in una forte unità di Stato.

E sintomi di questo bisogno di autonomia e di risveglio nell'energia della vita comunale appaiono oramai frequenti e significanti.

Anni or sono Torino iniziò un movimento in questo senso. Una riunione dei principali sindaci della penisola, a Roma, concretò in un memoriale alcune idee autonomistiche.

Il comune di Parma riprendendo per conto proprio l'impulso ha invitato tutti i municipii d'Italia ad unirsi in una generale agitazione a questo scopo. In una discussione nel marzo scorso al consiglio comunale di Milano si affermò *la necessità di costituire una lega tra i comuni italiani per resistere alla soverchia ingerenza del potere centrale*, perchè la preponderanza dello Stato nella vita del comune e le sue esorbitanze fiscali tolgono a questo la possibilità di svolgere la propria azione civile economica sociale.

L'autonomia è la condizione indispensabile alla vita del municipio nuovo, il quale sarà alla sua volta la base della nuova vita politica sociale ed avrà dinanzi a sé da risolvere i gravi problemi delle riforme tributarie e delle nuove aziende economiche dei servizi pubblici.

L'associazione promossa da Milano e da Parma è stata chiamata *la nuova lega lombarda* a cui, bene augurando al risorgimento economico e politico del Sud, dovranno aderire i dormienti comuni meridionali.

Il risveglio comunale di Brindisi dà bene a sperare.

DOTT. SILVIO MUCCI

## L'AMMINISTRAZIONE BALSAMO

Vediamo da parecchio tempo in qua che certi.... *valorosi* non risparmiano all'Amministrazione Balsamo verun attacco e procedendo a grado a grado, son giunti ora a farla bersaglio continuo d'infamazioni d'ogni sorta!

La cittadinanza comprende bene che le loro affermazioni sono menzogne, ne conosce gl'intenti, e aspetta calma il momento opportuno per dimostrare che le basse mene dei tanto.... *valorosi*, valgono invece ad accrescere la fiducia e la simpatia per il Sindaco Balsamo.

La cittadinanza conosce che l'Amministrazione Balsamo ha *posto fine* una buona volta alla camorra di alcuni appaltatori, ed allo sperpero del denaro del pubblico. Il paese è pienamente conscio di tutto questo, e non è nell'istesso tempo formato di gonzi, come dai suddetti *valorosi* si crede, per accettare le loro diatribe e trovar giuste le loro invettive.

E sono dei veri calunniatori; di quelli che colpiscono senza essere visti; veri gesuiti, sebbene di avverse dottrine; *colli torti* di pessima morale, sebbene vadano gridando ai quattro venti che rappresentano l'opinione pubblica e la maggioranza del paese, quando invece non sono altro che dei pochi facinorosi, che han paura di loro stessi e non sanno come meglio nascondersi ai giudizi dei buoni!

Dicono che la loro voce è quella della maggioranza del pubblico! Eh, si capisce: .... *gli altri!* Ecco la parola dei calunniatori.

Uno di essi l'ha col Balsamo per interesse di professione e perchè forse gli fece conoscere la punta dei suoi stivali. Un altro, perchè il Balsamo è clericale e non può essere (secondo il suo *elevato ingegno*) un buon amministratore pubblico. Un'altro corre dalla capitale a precipizio per salvare la patria in pericolo, ma pare che la sua venuta gli abbia fatto acquistare la bella fama di *pericoloso jettatore* (precauzioni). Un altro moralista per eccellenza (!) grida il *crucifige* al Balsamo, perchè gli è innata nel sangue la *virtù* di calunniare, insieme all'altra ereditaria di sfruttare e mandare a rovina il mondo intero.

Sono questi, egregi lettori, proprio questi, coloro che combattono per.... il bene del paese!!!!

Hanno avuto l'audacia di dire che l'amministrazione attuale, salendo al potere, trovò un bilancio abbastanza pingue!

Ed è verità questa?

Il paese sa invece che quando l'Elezione del 95 fece dei vecchi amministratori giustizia sommaria, fu trovato dagli attuali un *deficit* di circa L. 9000; e nel 97 fu approvato il conto del 96 con un disavanzo di amministrazione di lire 3440,18. Inoltre nel 97 fu chiuso l'Esercizio con un fondo di cassa di L. 37794,04, nel 98 si ebbe sull'Esercizio un avanzo di L. 22846,09 e nel 99 un avanzo di lire 8176,03.

Dite ora, egregi *valorosi*; È per questo che l'Amministrazione Balsamo deve essere da voi così censurata?

Il vostro campo è quello degli ambiziosi intriganti, che vorrebbero salire l'erta del potere per dare l'impronta di piccino, di guasto, dimorboso, alla nostra vita pubblica.



La cittadinanza sa però le vostre intenzioni, il vostro passato, i vostri atti: conosce gli interessi e il fine che vi anima; sa che dietro di voi sono quei tali *lupi affumati*, i quali lanciano la pietra e nascondono la mano.

Il paese sa, che il Balsamo ha procurato per mezzo del fratello, la somma necessaria al Manco per concorrere allo appalto dei lavori: ciò, secondo chi vuol comprenderlo, va ad onore dell'attuale amministrazione, poichè solo in tal modo il Comune ha potuto ottenere un'economia notevolissima, che difficilmente si sarebbe avuta se.....

Il paese ha quindi notato, al contrario, che il Balsamo non solo non è fuori legge, ma bensì col suo operato ha abbattuta la camorra, mostrando di saper ben tutelare gli interessi cittadini da

#### onestissimo amministratore.

Si sa che quei pochi colpiti debbano ora risentirsi e levar la voce: è tanto naturale la cosa!...

Che importa poi, come abbiamo detto, alla cittadinanza che il Sindaco Balsamo sia clericale ed amico dei preti, quando egli sa molto bene spendere il denaro dei contribuenti?

E credete che la cittadinanza possa giustificare le vostre infamie e battervi le mani?

Siete proprio in errore!

GIP.

## NELLE NOSTRE SCUOLE

### Il microbo dell'ignoranza

Oh finalmente! C'è un ministro della pubblica istruzione che scrive:

« Il nostro sistema — se tale può dirsi — di legislazione scolastica è fondato sopra un erroneo presupposto, che cioè tutta l'educazione sia compresa nella istruzione della scuola primaria, e che per educazione s'intenda tutto ciò che serve allo sviluppo fisico ed al primissimo e rudimentale sviluppo psichico. »

Nient'altro che i quattro salti di ginnastica rudimentale o la questione semplicemente pedagogica di misurare lo spazio che ogni giovanetto deve occupare sulla scranna. Quando il giovanetto dalla scuola elementare passa al ginnasio o alla scuola tecnica, l'educazione diventa un nome vano, destinata a scomparire, perchè l'insegnante secondario non è più educatore, ma soltanto istruttore.

Lo scritto dell'on. Gallo è venuto fuori sulla *Nuova Antologia* e rimonta al 1899 ed è così denso di pensiero e di tale importanza, come nessun altro potrebbe meglio parlarne.

Che questa scuola cammini sui trampoli, ognuno lo sa; ma è merito dell'on. Gallo d'aver messo il dito sulla piaga.

Infatti egli ci dice che in Italia per scuola educatrice s'intende la sola scuola primaria; il maestro elementare è il solo educatore, quello secondario non è che insegnante, che tutto sa fuorchè l'arte d'insegnare. Egli ignora del tutto il metodo di trasmettere ai giovani la propria scienza.

Nella scuola normale il maestro elementare ha studiato, alla meglio, pedagogia; nella scuola di magistero è divenuta poi meno di materia facoltativa, e non è che un arido catalogo di forme.

Dunque, secondo l'on. Gallo, nove decimi degli insegnanti nostri non sanno insegnare. E la conseguenza logica che ne fa derivare è questa: che la scuola, nella sua triplice manifestazione bisogna che sia educatrice.

E tutto fin qui va bene. Ma è necessario che per raggiungere questo scopo desiderato, la scuola di magistero debba essere veramente scuola, e non semenzaio di latinisti... della decadenza, e di grecisti... molto moderni!...

Inoltre l'on. Gallo ha parlato di programmi, di riforme, di metodi didattici; ma è bene che egli s'interessi della questione ancor più, che si occupi in special modo dei libri che compiono il viaggio circolare nelle nostre scuole secondarie, e che possono dargli la misura di questi autori-insegnanti.

È là il microbo dell'ignoranza!...

È bene che proceda ad una esecuzione sommaria, come quella della nipote e della serva di don Chisciotte per i libri dello zio e padrone.

Finchè si tratta di Dante o di Manzoni, il testo sarà sempre quello, quella la prosa, quelli i versi; ma le note... oh sono note d'infamia! C'è da mettersi le mani ai capelli, ed esclamare, pazzo dall'ira:

— Povera logica; come vai a rotoli!

N. N.

## UNA PER VOLTA



*He is a fine figure, a handsome man:*  
non c'è che dire.

## Banda e Filarmonica

### Banda:

Nei numeri passati, per la tirannia dello spazio, fummo costretti d'enumerare in parte le delusioni della cittadinanza, la quale sperava trarre gran profitto dalla scuola allievi, creata allo scopo di fondare il concerto musicale.

Facendo ora seguito a quanto dicemmo, pare che le acque siano sempre torbide e che la sgangherata barca, su dove navigano maestro, maestrini e commissione, possa difficilmente giungere a buon porto.

Taluni credono che per fondare il concerto, non sia sufficiente il sussidio che ora assegna il Municipio; per cui si cerca (facendovi anche sopra parecchi sogni dorati) di portarlo a *tredici mila lire*; e così come dicemmo, unendo ai pochi giovani allievi, parte del nostro vecchio elemento musicale e qualche forestiero, formare la tanto sospirata banda.

Il progetto in verità è *splendido* e fa supporre che noi avremo un..... numerosissimo concerto; ma però... C'è un però che fa breccia; ed è che nelle attuali condizioni, crediamo essere un po' difficile poter accontentare quei taluni su menzionati, anche perchè la scuola avuta dai giovani allievi, non è sufficiente da metterli in condizioni di fare la loro figura in un pubblico concerto.

E' inutile poi parlare di aumento di sussidio, poichè crediamo, che quattro o cinque mila lire, siano più che sufficienti a fondare la banda, come lo si vede in molte altre città.

E' nostro parere quindi, giacchè il pubblico è stato costretto di abituarsi a non sentire più musica, di smettere ogni idea al riguardo, e fare a meno così di sperperare più quel denaro, che potrebbe invece servire per opere di maggiore necessità.

Sarebbe veramente doloroso per noi, spendere la bellezza di *tredici mila lire*, per udire quei soliti *zampognari*, le di cui *dolci melodie* si possono gustare nelle feste natalizie.

### Filarmonica:

Ricordiamo che quando fu chiamato da Lecce il Signor Bentivoglio per fondare una Filarmonica in Brindisi ed assumerne la direzione, la sua venuta non diede niun profitto, perchè i giovani stanchi di non vedersi impartire regolarmente le lezioni, finirono col rompersi i violini in testa e con l'abbandonare la scuola, divenendo così la visita bisettimanale del maestro un *viaggetto di piacere*.

Ora la direzione della Filarmonica è affidata al Maestro Migliarini (uomo dotato di grande pazienza!) al quale non si dà neppure la metà di quanto percepiva il Signor Bentivoglio, (lire 1000) nonostante che il Migliarini sia costretto a dare cinque ore di lezione al giorno!

E' qui calza proprio quel nostro detto popolare: *Chi lavora ha una sarda, e chi non lavora una e mezza*: anzi è il caso di aggiungere che a Brindisi, in fatto di musica, chi non lavora ha dieci sarde!

Come poi si sa, gli allievi della banda sono stati forniti oltre che del relativo metodo di studio, anche degli strumenti necessari, mentre che per la Filarmonica nessuno strumento è stato acquistato dal Comune, e lo stesso Maestro è costretto di scrivere agli alunni, giorno per giorno le lezioni.

Il locale adibito alla scuola è veramente inadatto; una vera tomba, scarso di luce e tanto umido, da recar danno agli strumenti.

Ora è mai possibile che dato tutto questo ben di Dio, non vi sia nessuno che s'incarichi della questione?

E' veramente un'ingiustizia il voler retribuire così male l'opera assidua e coscienziosa del povero Migliarini, come pure è dovere di chi spetta, tenerne maggiore considerazione.

Non lasceremo mai l'argomento fino a che non vedremo le cose andare com'è di giustizia e come deve attendersi la cittadinanza, che spende il suo denaro.

## DIVERSE

### Il debito vitalizio dello Stato.

Da un prospetto compilato dal Ministero del Tesoro circa il movimento del debito vitalizio dello Stato risulta che al 1. ottobre l'importo complessivo delle pensioni raggiungeva la non piccola somma di L. 81739181,26 e che le pensioni liquidate nell'ultimo trimestre ascesero a L. 14063,32.

La somma più rilevante di pensioni vien pagata dal Ministero della Guerra per L. 34632113,32.

### Quanto costa la marina.

Nel giro di quarant'anni, cioè dal 1861 ad oggi l'Italia ha speso L. 2640631496 per la formazione ed il mantenimento della flotta: ha speso cioè in media L. 66015787, l'anno.

Nella suddetta somma si devono comprendere lire 107150720 per la marina mercantile, ossia lire 2678768 in media l'anno, sicchè la spesa media per la marina militare discende a L. 633070 20.

Oltre il 48 per cento della spesa complessiva è andato per il soldo del personale di marina, il suo mantenimento e il salario degli operai addetti agli arsenali e alle officine dello Stato Il materiale, cioè artiglieria, costruzione e riparazione del naviglio, è costato L. 1066891109.

Infine, il naviglio esistente al 30 giugno 1898, escluse le artiglierie, che aveva costato L. 423727708



è conteggiato nel patrimonio dello Stato per lire 304915239 con un deprezzamento del 29 per cento.

### Insegnamento agrario.

Nei primi giorni del prossimo novembre si riapriranno i corsi di studio nelle regie Scuole pratiche di agricoltura di Cerignola e di Lecce e nella Scuola di olivicoltura e di oleificio di Bari.

Per schiarimenti rivolgersi alle direzioni dei rispettivi istituti.

### Nuove ferrovie in Puglia?

Dicesi che sarà costruita una nuova ferrovia, la quale da Potenza per Gravina andrebbe ad Andria e Barletta, e si parla pure di uno speciale tronco ferroviario per congiungere Andria a Trani.

I rappresentanti dei vari comuni interessati hanno già tenuta una riunione, nella quale si è deliberato di procedere agli studi necessari e di chiedere il concorso del Governo per la costruzione delle linee suddette.

### Esami d'idoneità

#### a sottotenente di complemento.

Nel prossimo novembre presso tutti i comandanti di corpo d'armata avranno luogo gli esami per l'idoneità alla nomina a sottotenente di complemento.

Le Commissioni incaricate di tali esami daranno anche l'esame di coltura generale ai volontari di un anno, che non avendo seguito un corso di allievi ufficiali, siano sprovvisti dei titoli di studio per esserne dispensati.

I temi per le prove scritte, tanto per gli esami di coltura generale ora detti, quanto per quelli di idoneità alla nomina di sottotenente di complemento saranno emanati dai comandanti di ciascun corpo d'armata.

STEFANO PALMA

### CENNO STORICO DELLA CITTA' DI BRINDISI

compilato l'anno 1829

(Prima di Cristo 46)

LIBRO II CAP. 9.

Continuazione vedi num. precedente

### Del Campo Militare di Brindisi, e dello affetto che vi portarono uomini dotti.

Essendo certo che in Brindisi per lungo tempo abbiano fatto dimora numerosi eserciti, non è probabile che soltanto in Brindisi abbia potuto per lungo tempo dimorarvi. Non è fuori di proposito investigare in quale angolo o luogo avesse potuto essere questo campo. Vogliono alcuni che sulla Via Appia lungi da Brindisi circa dieci miglia su certi colli, che oggi si chiamano compie distrutto sia stato il Pretorio Militare. Altri dicono che fosse stato in Lecce, nondimeno si vuole che i principali capi dell'Esercito risiedevano in Brindisi per essere pronti a tutte le occasioni, e per essere immediatamente a portata di difendere una Piazza di tanta importanza per i Romani.

Viveva in questi tempi M. Tullio Cicerone il quale tenne strettissima amicizia col Brindisino, e particolarmente colla nobile famiglia Flacco, e lo dice egli lodando sommamente M. Lenio Flacco; poichè mentre Cicerone fu discacciato da Roma, ed andava per l'Italia, giunse in Brindisi, e stette lungo tempo in casa ai Flacco.

Dopo un'anno di esilio, fu richiamato in Roma e per andare ivi passò per Brindisi, e dimorò per la seconda volta in casa di Flacco. La Città fu la prima a congratularsene, ed alcuni deputati apposta eletti li presentarono l'amicizia destra nello smontare dalla Nave.

Che allora in Brindisi vi fiorissero molti uomini dotti, non solo ce lo attesta Cicerone, ma si può anche vedere dalla familiarità che vi ebbero i Principi della Latina Poesia, Virgilio cioè, ed Orazio, il quale benchè fosse Venusino, era oriundo della casa Flacco.

Non men stretta amicizia vi ebbe Virgilio con Brindisi, affezionandosi di tal modo che si volle far loro Cittadino, e vi dimorò lungo tempo tenendo la casa vicino le Colonne. Quivi menò una parte dei suoi anni, e quivi scrisse buona porzione delle Egloghe, Giorgiche ed Enei-

di. Ed ove morì, e ricevè da' Brindisini l'onore di magnifiche esequie.

Per ordine di Augusto il suo corpo fu portato in Napoli, e seppellito dentro una grotta nella Via di Pozzuoli, ove si legge il suo Epitaffio:

Mantua me genuit, Calabri rapuere; tenet nunc Partenope, caecini Pascua, Rura, Duces. quale Epitaffio fu con chiare voci da Dante interpretato così:

Napoli l'ha ed a Brandizio è tolto.

(continua)

### La Causa di Seppu Seppu e di altri caprai

Il giorno 22 del corrente mese, nel Tribunale di Lecce, si è trattata la causa di Giuseppe Lonoce (*Seppu, Seppu*) e degli altri caprai Tortorella, Campanella, Fratelli Di Bello, Roselli ed Abele Leo.

L'Avvocato Antonio Palmarini difendeva il Lonoce ed il Tortorella; i fratelli Di Bello, Campanella e Roselli, erano difesi dall'Avvocato Macchia, e l'Avvocato Guido difendeva l'Abele Di Leo.

Al dibattimento, incominciato alle ore 10 e 30 circa, assisteva numeroso pubblico, curioso di sentire l'arringa dell'Avvocato Palmarini, direttore del giornale battagliero di Lecce *l'Intransigente*.

Infatti l'Egregio giovane, rinunciando pure di far esaminare i testimoni a discarico del nominato Giuseppe Lonoce, entusiasmo veramente l'uditorio con la sua parola convincentissima, ed i suoi difesi, nonostante tutte le loro gravi e numerose imputazioni, vennero così condannati; *Seppu, Seppu* a mesi diciassette di reclusione compreso il sofferato, ed il Tortorella a tre mesi dell'istessa pena.

Splendidamente parlarono pure gli Esiimi Avvocati Signori Macchia e Guido a favore dei propri difesi, i quali vennero condannati a venticinque giorni il Leo Abele, e gli altri alla pena variante dai due ai tre mesi, computato sempre il sofferato.

Ci congratuliamo con i bravi avvocati, ed in ispecial modo col nostro Egregio collega Signor Antonio Palmarini.

Togliamo dal *Secolo XIX*:

### L'esposizione d'igiene e la lotteria

Il deficit finora constatato dell'esposizione di igiene ascende a circa 79 mila lire. Debo però aggiungere che il disastro finanziario sarebbe stato molto più grave senza la lotteria, la quale ha, in parte, salvato la situazione. Infatti di tutta la esposizione la lotteria è sola cosa che sia riuscita e che vada a gonfie vele, ed è appunto in grazie all'esito di essa che potrà parzialmente risarcire i danni e tacitare le pretese di alcuni espositori.

È lo stesso fatto che si verifica all'esposizione mondiale di Parigi, dove, mentre quasi tutte le concessioni fecero un fiasco colossale, la sola lotteria ebbe un esito insperato, e le relative cartelle, quotate a un prezzo molto superiore all'emissione, sono in continuo aumento.

## CRONACA

**I Reali a Brindisi** — E' oramai accertato che nel prossimo Marzo, avverrà il promesso viaggio dei Sovrani nelle Puglie, seguendo l'itinerario come appresso:

Partiranno da Napoli direttamente per Bari, Taranto, Brindisi, Lecce e Gallipoli.

E' inutile aggiungere, che Brindisi saprà degnamente riceverli.

**Arrivo** — Domenica proveniente da Trieste, si è ancorata nel nostro porto la

cannoniera Austro-ungarica *Albatros*, nave scuola, comandata dal capitano di corvetta Signor A. Vertevetz.

È subito ripartita alla volta di Valona e Corfù.

**Al Teatro S. Carlino** giungerà fra giorni la compagnia Menichelli, che tanta simpatia ha saputo acquistarsi nella sua ultima dimora fra noi.

Detta compagnia verrà accresciuta di altri valenti artisti, facendo così sperare che il pubblico avrà come meritatamente applaudirla.

**Finalmente** i desideri della cittadinanza sono compiuti.

I lavori per il tanto sospirato prolungamento del Corso Garibaldi sono già incominciati, grazie alla solerzia addimostata dal nostro Sindaco cav. Balsamo.

A noi fa piacere un tal fatto, tanto più che in questo inverno, il quale si presenta assai triste, molti operai avranno il mezzo come sostentare le loro famiglie.

**Raccomandiamo** all'Egregio direttore del nostro ufficio Postale, signor De Dominicis, che provveda di cassette per l'impostazione delle lettere, i molti punti principali della Città che ne sono sprovvisti, come pure lo preghiamo che faccia cambiare quella indecente, che fa bella mostra di se sotto il porticato della nostra stazione ferroviaria.

Siamo sicuri che l'Egregio Signor De Dominicis vorrà accontentarci e con noi accontentare pure la cittadinanza.

*I prestiti a premi* attirano sempre il capitale: e spesso vengono due o tre volte coperti. Eppure per certi prestiti, i compratori di titolo si rassegnano a tenerli infruttuosi per anni e anni, cosicché, salvo i pochi premiati, la grande maggioranza di possessori di titoli, si pasce di erba trastulla.

Invece le lotterie riunite Napoli-Verona, offrono a breve scadenza, la probabilità di guadagno rappresentato da Uo contro Cento, ed offrono tanti premi da lire 250000, 125000, 50000, 25000, 2000 ecc. per l'importo di L. 1300000.

E così con L. 10 si concorre ad un premio di L. 250000!!

### HANNO VINCITA GARANTITA

Tutte le Centinaia di Biglietti della  
Grande Lotteria Nazionale  
NAPOLI-VERONA

Una di queste Centinaia deve vincere ASSOLUTAMENTE NON MENO di Lire 275000.

Altre devono VINCERE NON MENO di Lire 137400 - 55000 ecc.

Tutte le vincite sono in contanti ed esenti da ogni tassa.

Esaminate il programma dettagliato e fate sollecitamente acquisto di biglietti rivolgendovi:

- In NAPOLI al Comitato per l'esposizione d'igiene, SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. IL RE D'ITALIA - In VERONA al Comitato per le Esposizioni in Verona - Nelle altre Città ai principali Banchieri e Cambiavalute - Alle collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle poste e dei Telegrafi

I BIGLIETTI	costano	L. 10
I MEZZI BIGLIETTI	»	» 5
I DECIMI DI BIGLIETTO	»	» 1

- Se i rivenditori fossero sprovvisti, oppure pretendessero un prezzo maggiore a quella di costo, rivolgetevi alla Banca Fratelli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice 10, Genova, la quale, essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa, ancora, eseguire prontamente, e senza aumento di prezzo, qualunque ordinazione.

In Brindisi rivolgersi al Sig. Luigi Murri.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile  
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1900